

VITA BERGAMASCA

La direttrice che serve i nonni a tavola

Scanzorosciate: da oltre 60 anni suor Alipia Colombo, della Basella, guida la casa di riposo. Prima religiosa nominata Maestro del Lavoro. E oggi per il Comune è cittadina benemerita

È sempre lei, in anticipo sull'alba anche adesso che ha 86 anni, la prima a inginocchiarsi nella cappella della casa di riposo «Maria Consolatrice» di Scanzorosciate. Inizia attorno alle 4.30, con gli occhi e il cuore al tabernacolo e alla stupenda «Madonna con Bambino» di Trento Longaretti, la giornata di suor Alipia Colombo, la direttrice, il «sergente di ferro» che guida con piglio deciso la Pia Fondazione «Piero Piccinelli», la religiosa che, nel '92, è stata la prima suora in Italia a essere insignita della Stella al merito di Maestro del Lavoro dal presidente della Repubblica, l'instancabile numero uno di una casa di riposo che l'ha vista entrare come un tornado quando, a 22 anni, era ancora una novizia e che da una sessantina di anni lei dirige con la stessa implacabile forza degli inizi.

Ma per tutti qui, nella casa di riposo, suor Alipia è prima di tutto «la madre»: per le 210 ospiti, i 145 dipendenti, per suor Arpalice Guerini, la superiora, e per le consorelle della congregazione delle Orsoline di Gandino, oltre che per i volontari del gruppo «Dolce presenza», che da 20 anni allietano i giorni delle nonne della Fondazione Piccinelli,

guidati dal presidente Francesco Cantù e dalla vice Mariagrazia Ponziani di Brusaporto. Suor Alipia si è sempre occupata anche di scartoffie e terreni, fornitori e assunzioni, conti e spese, ma non ha mai dimenticato il senso più alto di tutto questo fare, né ha mai smesso di accudire, curare, compiacere nel senso etimologico del termine, che vuol dire soffrire e gioire insieme all'altro. Ha sempre trovato il tempo di ascoltare e accontentare, di partecipare alle feste di compleanno e alle tante iniziative della casa. La sua porta è sempre aperta a tutti e ricorda i gusti precisi di ognuna delle signore a cui ancora oggi con infinita dedizione serve pranzo e cena, e che s'illuminano al suo sguardo. È sempre lei, infine, che raccoglie gli ultimi respiri al capezzale delle «figlie», cui basta uno sguardo della «madre» per andare in pace. Oggi rice-



Suor Alipia Colombo, 86 anni, direttrice della casa di riposo «Maria Consolatrice» di Scanzorosciate: a sinistra, con alcuni dei 145 dipendenti e, sopra, con i volontari del gruppo «Dolce presenza», che da 20 anni anima le giornate della Pia Fondazione Piccinelli



Sopra, le suore della congregazione delle Orsoline di Gandino, che operano nella casa di riposo di Scanzorosciate; a destra la direttrice, suor Alipia Colombo, con alcune delle 210 ospiti. Nel '92 la religiosa, che oggi riceverà l'onorificenza di cittadino benemerito di Scanzorosciate, è stata insignita della Stella al merito di Maestro del Lavoro dal presidente della Repubblica (foto Bedolisi)



verà un altro premio a una vita cui tutti hanno sempre guardato con rispetto: il Comune di Scanzorosciate le assegnerà stasera l'onorificenza di cittadino benemerito. «Il riconoscimento di questa onorificenza alla tua persona», scrive nell'invito il sindaco Massimiliano Alborghetti – non ha creato alcuna perplessità all'interno delle diverse sensibilità presenti in Amministrazione, segno che l'impegno e la serietà nel portare avanti i compiti relativi alle responsabilità da te ricoperte sono a tutti note». All'unanimità, dunque, nessuno ha obiettato sulla scelta di suor Alipia. Così a questa suora,

nata nel '19 alla Basella di Urgnano in una famiglia con 14 figli, stasera alle 21 nella «sua» casa di riposo doneranno un'altra onorificenza (tre anni fa ha ricevuto anche il «Premio della Bontà» dall'ordine dei Cavalieri d'Italia), il riconoscimento all'instancabile opera di una donna che si schermisce, commentando con una domanda a cui risponde da sola: «Cos'ho fatto poi? Ho pregato, lavorato e servito». Tutto qui, ma il giorno in cui Cantù si presentò all'Inps per sistemare la documentazione richiesta per far ottenere alla suora la stella di Maestro del Lavoro l'impiegato lo guardò sgomento: «Ma

quanti anni ha questa suora?». «Aveva talmente tanti contributi – ricorda il volontario –, che l'impiegato non credeva ai suoi occhi: era nei primi Anni '90, ma suor Alipia aveva già versato contributi per oltre 50 di anni di lavoro». Quando iniziò alla Pia Fondazione Piccinelli di Scanzorosciate, prima novizia Pierina Agostina Colombo poi suor Alipia, si occupava della mansioni più umili senza risparmiare tempo, forze e volontà. Diploma di infermiera in tasca e una salute di ferro, lavava alla roggia, cucinava, serviva ai tavoli, puliva e curava le ospiti, e si occupava di trovare qualcosa da mettere in

tavola in tempi in cui c'era poco o nulla. Quella spinta potentissima al fare, mai disgiunta dalla preghiera e dalla compassione, l'hanno portata a costruire (certo non da sola, ma sempre in prima linea) una casa di riposo tra le prime in provincia per numero di ospiti. «Non si è mai fermata davanti a niente: adesso come quando ha iniziato e la butta in aria la cà!», conclude con ammirazione suor Arpalice, la superiora della comunità delle suore. Tutti in paese sanno chi è suor Alipia. È sempre stata un punto di riferimento importante. All'occorrenza, era assisten-

te, infermiera, educatrice: faceva punture, toglieva i denti, e ancora adesso gli anziani del paese la ricordano con stima e affetto. «Ci mancava il necessario in tempo di guerra – ricorda la suora –. Un giorno arrivò il dottore e visitò le ospiti. Bisognava che mangiassero di più, ci disse. E da qualche parte il cibo arrivò: pane, pasta, e anche zucchero e cioccolatino». Una festa della Provvidenza. Che ogni giorno l'anziana religiosa si sveglia prima dell'alba per ringraziare. No, suor Alipia, a lei il necessario non è davvero mai mancato.

Tiziano Piazza

ALL'INTERNO

- 54 BERGAMO**
Sarà intitolato a Pacati il museo degli ex sarpini
- 57 COLOGNO**
Giù la cascina Moringhella. In arrivo case e parcheggi
- 58 VALLE DI SCALVE**
Diga del Gleno 83 anni fa il disastro. Oggi un libro
- 59 LA CURIOSITÀ**
Maestro di sci Per Mike «Il migliore» è di Carona
- 60 PALAZZAGO**
Sul campanile rispuntano gli affreschi del 1400
- 61 GRUMELLO**
Stop ai blackout sul viale della stazione



le storie

Lanfranchi
Abbigliamento

dal 1946

ELISA LANDRI
YVES SAINT LAURENT
DALMINE
Jasper

NARDEMI

SOVERE (BG) - Via Roma, 94 tel. 035.982728

Da Rosa a Gaia, e in mezzo 108 anni

la curiosità

Cinque generazioni da record, con ben 108 anni di distanza tra la data di nascita della più anziana e quella della più giovane. Protagonista Rosa Belometti, la decana della Bergamasca – che il prossimo 12 marzo 2007, alla casa di riposo «Villa Serena» di Predore, taglierà il traguardo dei 109 anni – e la sua numerosa discendenza. Per dare il benvenuto alla piccola Gaia, è arrivata tutta la grande famiglia. È stata l'occasione per una fotografia a cinque generazioni: Rosa, la figlia Carla, il nipote Marco e il bisnipote Amadio Bettoni, neopapà della piccola Gaia, nata il 7 ottobre a Brescia. «Vedere la bisnonna Rosa, ormai trisavola con in braccio Gaia, figlia mia e di mia moglie Giovanna, mi ha fatto una grandissima tenerezza – racconta Amadio, 30 anni, artigiano edile

residente a Tavernola –. Con noi alla festa erano presenti anche mio padre Marco, 52 anni, che lavora come operaio al cementificio

«Lafarge» di Tavernola, e mia nonna Carla, 80 anni, pensionata, figlia di Rosina». Tutta la discendenza vive nel Basso Sebino, fra Tavernola, Vigolo e Predore. Prosegue papà Amadio: «La mia bisnonna, che ha avuto dieci gravidanze, ha stretto più volte la piccola Gaia e, divertita, l'ha voluta tenere tra le braccia per una decina di minuti. Non va dimenticato che Rosa è già diventata trisavola quattro volte».

Ultracentenaria, originaria di Sarnico, è nata nel 1898 e si è poi trasferita a Vigolo dopo il matrimonio con il marito Giulio Plebani, che era vedovo e padre di tre bambini. Gode tuttora di discreta salute ed è sostenuta dalla vicinanza continua dei cinque figli ancora in vita: Antonio, Giuseppe, Vittorio, Carolina ed Emilia. Oltre a un'infinita di nipoti che la circondano di affetto.

Luca Cuni

La trisnonna Rosa Belometti e i suoi discendenti

MONDIAL ART
a S. Pellegrino Terme

TAPPETI PERSIANI SOTTO COSTO
Li pagate meno di noi!
Chiusura 31 dicembre 2006

QUALITÀ	MISURA	A PARTIRE DA
ISFAHAN SETA	170x110	€ 950,00
NAIN FIRMATO	300x200	€ 1.850,00
QUMSETA	150x100	€ 1.200,00
HERATI	300x200	€ 900,00
KAZAK	200x130	€ 550,00
KASHAN	300x200	€ 500,00
LESGHI	230x150	€ 850,00
TABRIZ 60RACH	305x210	€ 2.300,00
SHIRWAN ANTICO	220x130	€ 2.600,00
SARUK ANTICO	200x140	€ 1.900,00

S. Pellegrino Terme (Bg)
Via San Carlo, 5 (vicino al Municipio)
Orario: 10-13 / 15-19.30 Aperti anche la domenica
Tel. 0345.22475
339.2852403 - 339.4327767